

SECONDA PARTE

ORE 11,00

LA STORIA DEL MOVIMENTO DELLE PERSONE CON DISABILITA' E LA NASCITA DELLA FEDERHAND

“30 ANNI DI LOTTE PER I NOSTRI DIRITTI”

MODERA

CIRA SOLIMENE

Direttore ASC InSieme Casalecchio di Reno (Bo)

INTRODUCE:

GIAMPIERO GRIFFO

Disabled People's International (DPI)

Testimonianze di:

GENNARO MASSOTTI

LUCIA VALENZI

PIETRO VITTORIO BARBIERI

Fish Onlus

La storia della Fish Onlus

ANGELO CERRACCHIO

Anffas

La disabilità in Campania

MARCO ESPA

Abc Italia

I progetti personalizzati per le persone con disabilità in
Sardegna.

Termina 13,30

TERZA PARTE

Ore 14,00

CONGRESSO DELLA FEDERHAND/FISH CAMPANIA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

ORE 14,30

DIBATTITO CONGRESSUALE

ORE 15,00

VOTAZIONI

ORE 16,00

PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI

ORE 16,30

TERMINE CONGRESSO 17,30

Le Associazioni aderenti alla Federhand/Fish Campania sono:

Adv Campania, Aifa Campani, Aima Campania, Aipd Caserta, Aipd Napoli, Aistom Campania, Anffas Campania, Associazione Santi Cosma e Damiano, Hekauxilium, Dpi Campania, Famiglie in rete Napoli 4 all, Fiadda Afragola-Nola, Geppetto e Pinocchio, Gli Amici di Eleonora, Italia Accessibile, Lph Caserta, Movi Campania, Pianeta 21, Politiche Sociali e Progetti, Spirito Libero, Uildm Campania, Uisp/Arci Montefalcone, Umanità Nuova, Urcas Onlus, Superabile, Angsa Campania.

fish.
onlus **Campania**

federazione italiana
per il superamento dell'handicap

30 anni di lotte per i nostri diritti!!!!

CONGRESSO REGIONALE DELLA FEDERHAND/FISH CAMPANIA

**SALA CONVEGNI STELLE HOTEL
NAPOLI
CORSO MERIDIONALE 60/62
(ALL'INTERNO DELLA STAZIONE
CENTRALE)**

Segreteria organizzativa
Via Santagata 32, Caserta 81100
e-mail federhand.fishcampania@gmail.com
Cell.3276908936

Breve storia del movimento delle persone con disabilità a Napoli negli anni '70 alla Fondazione della Federhand

Agli inizi del 1972 si incontrarono a Napoli tre persone in sedia a rotelle: Lucia Valenzi, Sergio Carotenuto e Giampiero Griffo per cercare di attivare un' iniziativa nel campo delle persone con disabilità. Lucia era una ricercatrice universitaria, Sergio un ingegnere, ex pilota dell'aeronautica, Giampiero, uno studente universitario. All'epoca la tutela dei diritti non esisteva vi era solo una visione caritativa della condizione delle persone con disabilità.

Negli anni successivi insieme ad Angelo Avolio e Silvana Piscopo si attivò un'iniziativa nel campo dell'educazione inclusiva, le cui classi speciali e differenziate furono cancellate solo nel 1977.

Con l'elezione di Maurizio Valenzi a sindaco di Napoli (1975-1983) le associazioni del territorio napoletano trovarono un importante punto di riferimento per avviare un rapporto proficuo con la Giunta comunale.

Nella seconda legislatura del sindaco Valenzi fu eletto consigliere comunale Sergio Carotenuto, e, su proposta delle associazioni, si istituì l'ufficio H del comune, guidato proprio dal consigliere Carotenuto. Durante la giunta Valenzi furono istituiti alcuni servizi innovativi, come i buoni taxi (che consisteva in un carnet di corse urbane mensili gratuite a carico del comune che venivano assegnate a persone che non potevano prendere i mezzi pubblici allora inaccessibili) e gettate le basi per progettare una metropolitana accessibile a tutti ed il primo stadio italiano dotato di una tribuna accessibile.

A Napoli vi erano varie associazioni che si riunirono nei Comitati autonomi handicappati. Sulla base di una serie di lotte (occupazione dell'URCASS un centro ritenuto segregante) ebbero assegnata un sede in via Scascacochi nel centro storico di Napoli (una traversa di via S. Biagio dei Librai).

Tramite la CGIL il movimento iniziò a confrontarsi con gli operai del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco, sollevando il problema del diritto al lavoro. Altro punto di riferimento territoriale era il Centro di medicina sociale di Giugliano, che introdusse un nuovo approccio tecnico-politico agli interventi di cura. Infatti un gruppo di collaboratori di Basaglia si spostarono da Trieste in Campania sulla base di un progetto politico culturale che vedeva il territorio come sede di azione e i "pazienti" come protagonisti delle loro emancipazione, superando tutte le strutture segreganti. Tra gli altri vanno segnalati Luciano Carrino, Pietro Cerato, Silvana Petri, Giulia Dario.

Nel movimento napoletano erano attivi vari leaders: Gennaro e Michele Fioretti, Gennaro Massotti, Mario Scognamiglio. Claudio Roberti.

Il movimento si estese anche oltre la città di Napoli: per esempio nel 1978 nacque a Caserta la Lega Problemi degli Handicappati.

Negli anni 80 Lucia Valenzi fu eletta consigliere comunale.

Il movimento napoletano aveva carattere di massa riuscendo ad aggregare centinaia di persone. Nel 1978-79 aderisce alla Lega nazionale per il diritto al lavoro degli handicappati e collabora attivamente alla raccolta firme su una legge di iniziativa popolare, scritta da gruppi di persone con disabilità attivi nelle più grandi città italiane, per la riforma della legge 482/68 sul diritto al lavoro (solo a Napoli furono raccolte più di 15.000 firme). La legge raccolse il doppio delle firme occorrenti (100.000) e fu depositata in parlamento. Negli anni successivi, visto che la legge non veniva assegnata alla commissione competente per la discussione, una grande manifestazione nazionale a Roma a cui parteciparono tutti i gruppi della Lega, sostenuti dal sindacato e dai comuni, concentrò centinaia di persone. Solo da Napoli partirono 6 pullman. Per essere ricevuti da Nilde Iotti, presidente della camera, i manifestanti organizzarono un comizio a Piazza Santi Apostoli ed un sit-in di protesta in piazza Venezia.

Nello stesso periodo nel luglio del 1980 nasceva la Consulta regionale degli handicappati, che unificava varie associazioni napoletane e che fu subito attiva nel terremoto dell'Irpinia del novembre di quell'anno. Successivamente si è concentrata in attività di promozione di interventi concreti da parte degli Enti Locali a sostegno dell'integrazione sociale, anche in collaborazione con la cooperativa sociale Rosanna.

Dopo un dibattito regionale a cui parteciparono attivamente il movimento campano e il Centro di medicina sociale di Giugliano. su iniziativa di un assessore regionale alle politiche sociali, il socialista , e della consigliera regionale Monica Tavernini, operaia dell'Alfa sud, fu approvata la legge regionale 15 marzo 1984 n° 11, "Norme per la prevenzione, cura e riabilitazione degli handicaps e per l'inserimento nella vita sociale". La legge rappresentò la prima legge organica campana e stimolò i comuni del territorio a dotarsi di progetti, personale e iniziative a favore dei cittadini con disabilità. Con la legge venne costituito il comitato consultivo regionale sull'handicap, primo organismo partecipativo della Regione Campani.

Proprio per sollecitare una riflessione sull'applicazione della LR 11/84 l'Anci regionale promosse nel 1986 degli incontri con le associazioni campane di persone con disabilità e loro familiari. Da quegli incontri, su iniziativa di alcune associazioni napoletane e casertane nacque del dicembre del 1986 la Federhand, Federazione regionale campana delle associazioni degli handicappati e dei loro familiari. All'epoca solo in Lombardia esisteva una federazione analoga, la Ledha.

PROGRAMMA

PRIMA PARTE

ORE 9.30

INTRODUZIONE

DOTT. DANIELE ROMANO

Presidente della Federhand/Fish Campania

ORE 9,45

SALUTI ISTITUZIONALI

MODERA

CIRA SOLIMENE

Direttrice ASC InSieme Casalecchio di Reno (Bo)

DOTT.SSA LUCIA FORTINI

Assessore della Regione Campania alle Politiche Sociali e alla Scuola

DOTT.SSA ROBERTA GAETA

Assessore al Welfare del Comune di Napoli

ON. MARCO DI LELLO

Parlamentare

DOTT. VINCENZO FALABELLA

Presidente della Fish Onlus

**Sono stati invitati i Consiglieri Regionali:
Giovanni Zannini, Vincenzo Maraio, Valeria Ciarambino, Gianpiero Zinzi, Bruna Fiola.**